

«altre competenze», specificando le relative attività svolte, al fine anche di chiarire in che cosa siano consistite;

se intenda accertare la congruità di tali pagamenti rispetto alla prestazione esercitata. (3-03441)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quanto emerge dall'esame della Nota Integrativa al bilancio d'esercizio 2001, la società Metronapoli S.p.A. era debitrice per lire 16.510.746.305 nei confronti dei fornitori per fatture da ricevere;

Ferrovie dello Stato S.p.A. controlla totalmente Trenitalia S.p.A., che a sua volta è azionista per il 38 per cento della Metronapoli S.p.A.;

Trenitalia ha il dovere di rendere conto ai propri azionisti della sua partecipazione azionaria, tuttavia, all'interrogante non risulta alcun intervento della società stessa nei confronti della Metronapoli a garanzia del proprio diritto azionario —:

se il Ministro in qualità di organo di controllo delle F.S. S.p.A., intenda chiarire da quali specifiche forniture siano composte le suddette cifre, nonché con quali procedure di affidamento siano state ordinate. (3-03443)

Interrogazione a risposta scritta:

CIANI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'agenzia Lazio Oggi con nota, allegata, del 20 maggio 2004 denuncia che pervengono segnalazioni dall'area della provincia di Roma denominata Valle dell'Aniene, in particolare dal comune di Cineto Romano, circa l'attivazione di una

campagna di sedicenti assunzioni occupazionali presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato;

tali promesse, di probabile valenza elettorale, verrebbero direttamente da esponenti del Consiglio di Amministrazione del Poligrafico che starebbero profilando a decine di cittadini sensibili al problema della disoccupazione inserimenti, a vario titolo e livello, nei ruoli organici del noto Istituto;

l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato vive un periodo aziendale di difficoltà legato anche al problema della presenza di esuberi di personale, e perciò il Consiglio di Amministrazione ha allo studio un piano industriale di rilancio che prevede l'avviamento della Cassa integrazione guadagni per un numero considerevole di soggetti e il pre-pensionamento, fino a cinque anni di scivolo, per molti altri;

da questo si evince l'impossibilità di poter auspicare nuove assunzioni presso il Poligrafico, salvo verifiche favorevoli che dovessero seguire il completamento dell'applicazione del piano industriale, obiettivo ancora lontano e che richiederà ancora diversi mesi di tempo —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero, e, in caso affermativo se non ritenga di intervenire presso il Presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato affinché questi richiami gli esponenti del consiglio di amministrazione ad un uso deontologicamente corretto del proprio ruolo dirigenziale. (4-10186)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, con lettera circolare n. 3359/5809 del 21

aprile 1993, aveva individuato una pianta organica per il Personale di Polizia penitenziaria in servizio a Siena di 72 unità e in servizio a San Gimignano di 251 unità;

le suddette piante organiche erano state previste con questi numeri, ancora prima che la Polizia Penitenziaria assumesse il servizio delle traduzioni e piantonamenti detenuti;

successivamente, la suddetta pianta è stata modificata diminuendo l'organico e in data 6 febbraio 2001 è stata prevista una nuova pianta organica, (insufficiente per garantire tutti i compiti istituzionali previsti dalla legge) individuando per il personale in servizio nella città di Siena 52 unità, e per quello in servizio nella città di San Gimignano 233 unità, assumendo anche il servizio di Traduzione e Piantonamento detenuti (servizio che prima veniva svolto dall'Arma dei Carabinieri);

allo stato attuale, risultano in servizio nella sede di Siena 42 unità di Polizia Penitenziaria e in forza nella sede di San Gimignano 183 unità;

pertanto risulta attualmente la seguente carenza di organico: Siena 10 unità in meno; San Gimignano 50 unità in meno —;

in che modo intenda garantire le necessarie assegnazioni di unità di polizia penitenziaria ai due Istituti penitenziari di Siena e San Gimignano, affinché sia risolto il problema della grave carenza di organico. (5-03266)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA, BATTAGLIA, BOATO, BUFFO, BULGARELLI, CAZZARO, CENNAMO, CENTO, TITTI DE SIMONE, DEIANA, GIACHETTI, GIULIETTI, GRILLINI, LUCIDI, MASCHIA, PISAPIA, PISTONE, ROCCHI, SASSO, SCIACCA, VALPIANA, VENDOLA e ZANELLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Paolo Dorigo è detenuto ininterrottamente dall'ottobre del 1993, a causa di una condanna ad anni 13 e mesi 6 di reclusione;

in effetti, egli ha già scontato 10 anni e 6 mesi della pena inflittagli, senza mai ricorrere ai benefici della legge Gozzini;

Paolo Dorigo è al centro di un travagliato caso giuridico internazionale che, in sintesi, può essere così riassunto. Condannato in via definitiva come dagli atti, egli in passato ha instaurato un procedimento presso la Corte Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali sfociato nella nota sentenza con cui la Corte gli riconosceva di non aver ricevuto un giusto processo, dal momento che la sua condanna scaturì unicamente dalle dichiarazioni rese alla P.G. ed al P.M. da parte di Angelo Dalla Longa, collaboratore di giustizia, che vennero acquisite agli atti del processo come prova ai sensi degli articoli 512 e 513 del codice di procedura penale;

la Corte Europea, quindi, valutò la sua, e solo la sua, quale situazione processuale e giuridica da rivalutare ai sensi del giusto processo, dato che, nelle more dell'espiazione della pena, venne, appunto, approvato ed introdotto l'articolo 111 della Costituzione. È, infatti, ininterrottamente dal 1999 che ogni sei mesi dal Comitato dei Ministri presso il Consiglio d'Europa vengono notificate allo Stato Membro Italia risoluzioni interinali, in piena fase esecutiva, ultima delle quali quella adottata in data 10 febbraio 2004, attraverso le quali viene puntualmente ingiunta l' ammonizione a celebrare in suo favore un « giusto processo », sede nella quale finalmente egli possa essere messo in condizione di esaminare le dichiarazioni del collaboratore, ancora sotto protezione, in un dibattimento e nel libero contraddittorio delle parti, sede, oggi unica, in cui può formarsi la prova e pervenire ad una decisione di penale responsabilità nei confronti di una persona accusata di reato;

la legge approvata dal Parlamento italiano lascia irrisolto il problema, anzi

rende ancor più difficile l'attuazione e l'esecuzione dell'ultima risoluzione interinale (ResDH-2004-13) del 10 febbraio 2004, anche se i toni e la perentorietà della medesima sono divenuti decisamente più « duri » nei confronti dell'Italia, parte inadempiente. Comunque, trattasi di un vero e proprio « caso internazionale » che, oramai, ogni sei mesi (data di verifica della risoluzione) occupa le prime pagine di quotidiani internazionali;

in data 5 settembre 2003, intanto, Dorigo è stato sottoposto a particolareggiata perizia medico-legale di parte (dottor Luigi Comite Mascambruno), la quale, pur non assumendo l'ipotesi di immissione nel corpo del detenuto di apparecchiature del tipo « micro-chips », ma nulla escludendo in merito alla sintomatologia abbondantemente riferita, concludeva richiedendo i seguenti accertamenti: 1) esame audiometrico tonale completo e non limitato nella gamma dei suoni verificati; 2) esame impedenzometrico in cabina insonorizzata; 3) esame acustico; 4) potenziali evocati; 5) visita O.R.L.; 6) elettroencefalogramma; 7) risonanza magnetica cerebrale con iniezione di mezzo contrasto;

è altresì ovvio che le riferite sofferenze del Dorigo, alla luce di quanto dedotto in ordine all'iniquità del processo la cui condanna sta scontando (sentenza Corte europea), devono essere prese istituzionalmente in considerazione stante l'adesione dell'Italia alla Convenzione europea ed il riconosciuto carattere normativo della medesima nel nostro ordinamento giudiziario, nonché la conseguenziale esecuzione che i provvedimenti promananti da tale organo di giustizia sopranazionale dovrebbero ottenere in Italia;

il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ha invitato ancora una volta l'Italia — lo fa ormai ogni sei mesi dal 1999 — ad assumere « iniziative legislative conformi » alle raccomandazioni in tema di salvaguardia dei Diritti dell'Uomo tese al riesame o alla riapertura dei procedimenti, visto che la parte lesa continua a subire conseguenze « molto negative » di un processo non equo —

quali provvedimenti voglia assumere il Ministro, per la parte che riguarda l'Amministrazione penitenziaria, sulla detenzione del Dorigo, divenuta, secondo l'interrogante anomala per il nostro Paese ed eccezionale a livello internazionale;

quale atteggiamento assumerà il Governo nei confronti del ricorso presentato sul « caso Dorigo » dall'associazione « Antigone » al Comitato europeo per la prevenzione della tortura, a cui è stato richiesto un interessamento sui temi della condizione detentiva e sanitaria di Paolo Dorigo. (4-10162)

RANIELI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

gli ultimi bandi relativi ai due concorsi per uditore giudiziario (decreto ministeriale 28 febbraio 2004 e decreto ministeriale 23 marzo 2004), hanno previsto l'esenzione dalle prove preselettive per gli specializzati presso le scuole di specializzazione per le professioni legali e per gli specializzandi;

nulla si è disposto con riferimento alla categoria degli avvocati, determinando, così a giudizio dell'interrogante una situazione di irragionevole disparità di trattamento;

il giudizio di subvalenza del diploma di specializzazione, rispetto all'abilitazione all'esercizio della professione forense, è facilmente deducibile dal sistema normativo, considerato che il decreto ministeriale 11 dicembre 2001, n. 475, prevede che « il diploma di specializzazione, conseguito presso le scuole di specializzazione per le professioni legali di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 17 novembre 1997, 398, e successive modificazioni è valutato ai fini del compimento del periodo di pratica per l'accesso alle professioni di avvocato e notaio per il periodo di un anno »;

nelle scuole di specializzazione insegnano molti avvocati, con l'assurda conseguenza che lo Stato Italiano pretende

dal corpo docente il superamento di una prova preliminare dalla quale i discenti vengono esentati;

questa iniquità manifesta ha portato ad una serie di ricorsi contro i bandi suindicati —:

se intenda porre rimedio alla paradossale situazione così creatasi ed in particolare se intenda intervenire attraverso decretazione d'urgenza perché sia disposto l'esonero della categoria degli abilitati alla professione forense dallo svolgimento delle prove preselettive. (4-10179)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUCA, ABBONDANZIERI, GASPERONI, CALZOLAIO, PAOLA MARIANI e GIACCO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i collegamenti aerei tra l'aeroporto « R. Sanzio » di Ancona-Falconara e l'aeroporto « L. da Vinci » di Roma-Fiumicino nel mese di giugno 2004 subiranno un ulteriore ridimensionamento rispetto alla riduzione già operata all'inizio dell'anno;

infatti a partire dal 1° giugno i collegamenti da Roma ad Ancona si riducono a due voli in partenza alle ore 9,35 e alle ore 16,55; dal 2 giugno anche i collegamenti da Ancona a Roma si riducono a due in partenza alle ore 11,20 e alle ore 18,30;

dal 3 giugno ulteriori cambi di orari, infatti da Ancona a Roma si parte alle 15, e alle 18,30 mentre da Roma ad Ancona le partenze vengono spostate alle ore 13,20 e alle 16,55;

ulteriori variazioni sono previste il 5 e il 6 giugno mentre dal 7 al 12 giugno si ritorna agli orari del 3 giugno. Tale modo di organizzare i collegamenti, ad avviso degli interroganti, penalizza fortemente i

marchigiani che si recano a Roma per lavoro o per coincidenze con altri voli nazionali o internazionali e colpisce l'economia marchigiana;

in pochi mesi i collegamenti Alitalia da e per Roma sono passati da 4 a 2 e senza che venga fornita alcuna spiegazione;

mentre l'aeroporto R. Sanzio, grazie ai fondi stanziati dallo Stato nel 1997 (oltre 50 miliardi di lire), sta per essere completamente ristrutturato e potenziato, i collegamenti vengono drasticamente dimezzati e previsti in orari assurdi tanto da non prevedere alcun collegamento mattutino con Roma —:

se anche Alitalia, abbia deciso di tagliare i collegamenti aerei (dopo i tagli operati sui collegamenti ferroviari da Trenitalia Spa e i tagli operati da Tirrenia Spa sui collegamenti marittimi da Ancona con il Montenegro e l'Albania) e in caso affermativo se lo abbia fatto su indicazioni del Governo;

se il Ministro intenda attivarsi affinché venga invertita tale politica di penalizzazione delle Marche, ormai insopportabile per i cittadini e dannosa per l'economia e lo sviluppo delle Marche;

se e quali iniziative intenda assumere per porre fine a tale indirizzo e a migliorare i collegamenti aerei da e per Roma riportandoli almeno a quattro giornalieri. (5-03263)

Interrogazione a risposta scritta:

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi si assiste ad un progressivo depotenziamento del sistema ferroviario da e verso Vittorio Veneto, con una riduzione della frequenza dei treni e dei servizi agli utenti;

con il nuovo orario 2004 il Conegliano-Venezia delle ore 7.45, treno dei pen-